

FGA CAPITAL



INFORMATIVA AL PUBBLICO

al 31 dicembre 2012

Informativa al Pubblico
al 31 Dicembre 2012



FGA CAPITAL – Società per Azioni – Sede in Torino Corso Giovanni Agnelli 200 –
Capitale Sociale versato euro 700.000.000 – Registro Imprese Ufficio di Torino n. 08349560014 –
CF e PI n. 08349560014 –Iscritta all’Elenco Speciale ex art. 107 D.Lgs. 385/93 al n. 33288

SOMMARIO

INTRODUZIONE	4
1 . ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	5
1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA	5
1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA	7
2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA	9
2.1.1 Premessa	9
2.1.2 Informazioni di natura qualitativa sui finanziamenti alla Clientela Finale	10
2.1.3 Procedura di svalutazione crediti per i finanziamenti alla Clientela Finale	14
2.1.4 Informazioni di natura qualitativa relativi ai Finanziamenti alla Rete concessionaria 16	
2.1.5 Procedura di svalutazione crediti per i Finanziamenti alla Rete concessionaria	17
2.1.6 Strutture organizzative preposte alla gestione del rischio di credito	19
2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA	20
3. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO	34
3.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA	34
3.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA	34
4. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	34
4.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA	34
4.1.1 Finanziamenti alla Clientela Finale	34
4.1.2 Finanziamento alle Reti concessionarie	35
4.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA	35
5. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	35
5.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA	36
5.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA	38
6. RISCHI DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	41
6.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA	41
6.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA	42

INTRODUZIONE

Allo scopo di rafforzare la disciplina di mercato, la Circolare 216 di Banca d'Italia ha introdotto alcuni obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

Le informazioni da pubblicare, in ottemperanza alla suddetta disciplina, sono di natura qualitativa e quantitativa e seguono la suddivisione in quadri sinottici definita nella tabella sottostante.

SCHEDA INFORMATIVA
1. Adeguatezza patrimoniale
2. Rischio di credito: informazioni generali
3. Rischio di Credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato
4. Tecniche di attenuazione del rischio
5. Operazioni di cartolarizzazione
6. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato
7. Esposizioni in strumenti di capitale (solo per società che effettuano attività di merchant banking) (1)

(1) *non applicabile per FGA Capital*

FGA Capital S.p.A., al fine di predisporre quanto necessario per assicurare il rispetto degli obblighi di informativa previsti dalla Circolare n. 216 Cap. V -Sezione XII, nell'ambito delle attività "Basilea 2" volta a definire la struttura ed i contenuti di questo documento, nonché i relativi processi implementativi, ha formalizzato un'apposita procedura. Il processo, coordinato dall'ufficio Contabilità Generale e Bilancio, sotto la responsabilità del proprio Dirigente, ha coinvolto tutti i principali enti della Società.

L'informativa al pubblico di FGA Capital S.p.A. si svolge su base individuale.

Il documento ed i successivi aggiornamenti sono accessibili sul sito Internet all'indirizzo della società: www.fgacapital.com.

1 . ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

1.1 informazioni di Natura QUALITATIVA

FGA Capital S.p.A. ("la Società"), in quanto intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale (art. 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n.385) e non appartenente a un gruppo bancario, determina il requisito patrimoniale su base individuale.

La Società adotta le misure necessarie a mantenere un presidio patrimoniale adeguato a supportare l'evoluzione attuale e prospettica del business e del profilo di rischio, nel rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza.

In particolare, nell'ambito del processo di budget e delle successive revisioni infrannuali, vengono analizzati i fabbisogni patrimoniali della Società.

Inoltre, in caso di attivazione di nuove linee di business o ingressi in nuovi mercati e/ o di altri eventi eccezionali non inclusi nel budget, la Società ne verifica gli impatti sul patrimonio.

Inoltre, nel rispetto delle Istruzioni di Vigilanza in materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Secondo Pilastro), ha definito il proprio processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process).

L'ICAAP della Società, che si svolge su base individuale e con frequenza annuale, si articola nelle seguenti fasi:

individuazione dei rischi rilevanti da sottoporre a valutazione,
misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno,
determinazione del capitale interno complessivo, del capitale complessivo a copertura del capitale interno e raccordo con il requisito patrimoniale (1° pilastro) e patrimonio di vigilanza,
effettuazione di prove di stress volte ad una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e dell'adeguatezza del capitale.

Il calcolo del capitale interno viene effettuato su base consuntiva, con riferimento al 31 dicembre dell'esercizio precedente, e prospettica, con riferimento alla fine dell'esercizio in corso e sulla base delle previsioni di budget della Società.

Il processo ICAAP è inoltre sottoposto a revisione interna da parte dell'Internal Audit della Società.

Mappa dei rischi e metodi di misurazione

Rischi del primo pilastro

La Società è principalmente esposta ai rischi di credito e operativo, misurati applicando, rispettivamente, il metodo standard ed il metodo base.

La Società, marginalmente esposta al rischio di controparte e al rischio di mercato, associati ai prodotti derivati a copertura del portafoglio della Società e delle sue partecipate, misura tali rischi, nell'ambito del metodo standard, rispettivamente con il metodo del valore corrente ed il metodo delle scadenze.

La Società non è tenuta allo stanziamento del requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio in quanto la posizione netta aperta in cambi è inferiore alla soglia minima di rilevanza (2% del patrimonio di vigilanza).

Altri rischi

Nell'ambito del processo ICAAP la Società ha inoltre analizzato i seguenti rischi:

- rischio di concentrazione
- rischio di tasso
- rischio di liquidità
- rischio residuo
- rischi derivanti da cartolarizzazione
- rischio strategico

- rischio di reputazione
- rischio di compliance
- rischio partecipazioni

Ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, la Società è un intermediario di "Classe 2", in quanto ha un attivo superiore a 3,5 mld di euro e non adotta i sistemi interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali. Pertanto, ai fini del calcolo del capitale interno, la Società ha utilizzato le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari a fronte dei rischi compresi nel primo pilastro e le metodologie di calcolo semplificate, indicate nelle Istruzioni di Vigilanza, per gli altri rischi "misurabili" non compresi nel primo pilastro.

In particolare, la Società misura il rischio di concentrazione del portafoglio di tipo "corporate" con la metodologia del cd Granularity Adjustment ed il rischio di tasso rapportando l'esposizione a rischio (calcolata nell'ipotesi di una variazione parallela di tutti i tassi della curva di 200 bps) al patrimonio di vigilanza.

Il rischio di liquidità viene gestito tramite una politica di allineamento del profilo di scadenza delle passività con quello delle attività (per ammontare e durata). La Società ha inoltre definito il Contingency Funding Plan volto a definire i ruoli e le responsabilità, i processi, le azioni da intraprendere e l'individuazione di strumenti di attenuazione del rischio da adottare nel caso in cui si manifesti una improvvisa crisi di liquidità segnalata dagli indicatori di Early Warning (EWI).

La Società inoltre, al fine di fronteggiare il rischio sottostante alle partecipazioni di controllo, verifica periodicamente i requisiti patrimoniali per ciascuna società bancaria o finanziaria controllata. Per le controllate sottoposte a requisiti equivalenti a quelli delle banche il calcolo è condotto secondo le regole applicabili nei singoli paesi d'insediamento, per le altre controllate, si applica il metodo standardizzato previsto per gli intermediari finanziari italiani.

Come indicato al precedente paragrafo 4.2.1 "Patrimonio di Vigilanza", le eccedenze patrimoniali delle partecipate, esperite le verifiche in merito alla distribuibilità, vengono portate a riduzione dell'importo dedotto dal patrimonio. Per converso, eventuali deficienze patrimoniali sono dedotte dal patrimonio, in aggiunta all'ammontare delle partecipazioni.

Infine, nella determinazione del capitale interno e del capitale a copertura del capitale interno ("il capitale complessivo") la Società esclude dal calcolo le esposizioni che, come conseguenza dell'applicabilità delle disposizioni di vigilanza solo a livello individuale, sono conteggiate ai fini del calcolo del requisito patrimoniale e del patrimonio di vigilanza, ma che nella sostanza non espongono la Società ad un rischio, quali le esposizioni nei confronti delle partecipate, gestiti sia direttamente sia tramite la controllata irlandese FGA Capital Ireland.

Per tutti i rischi ai quali è esposta (Primo Pilastro e Altri Rischi misurabili e difficilmente misurabili), la Società ha verificato l'esistenza di sistemi di controllo e attenuazione adeguati.

Il calcolo del capitale interno consuntivo al 31 dicembre 2012 e prospettico al 31 dicembre 2013 e le prove di stress testing sul rischio di credito hanno nella sostanza confermato l'adeguatezza patrimoniale della Società.

Struttura del patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza individuale è determinato in base alla Circolare di Banca d'Italia n.216 del 5 agosto 1996 così come modificata dal 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 e successive comunicazioni e modificazioni.

Il patrimonio di base ha compreso i seguenti elementi positivi:

- capitale sociale
- sovrapprezzi di emissione
- riserve

- Gli elementi negativi sono rappresentati da:
 - o avviamento
 - o altre immobilizzazioni immateriali

Le partecipazioni in banche, società finanziarie e imprese di assicurazione sono dedotte per il 50 per cento dal patrimonio di base e per il 50 per cento dal patrimonio supplementare.

In linea con quanto previsto dalla comunicazione della Banca d'Italia del 20 giugno 2008 (Bollettino di Vigilanza n.6, giugno 2008), l'importo delle partecipazioni in banche e società finanziarie dedotto dal patrimonio tiene conto delle eccedenze – e delle eventuali deficienze - patrimoniali di tali società.

Non ci sono stati cambiamenti rispetto all'esercizio precedente in quanto a politiche e processi concernenti la gestione del patrimonio.

1.2 Informazioni di natura QUANTITATIVA

Si riportano nel prosieguo il requisito patrimoniale regolamentare e la composizione del patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2012.

In particolare si evidenzia che la Società detiene solo patrimonio di qualità primaria, in quanto la Società non ha emesso prestiti subordinati.

Requisito e composizione patrimoniale

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	975.623	1.018.829
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	975.623	1.018.829
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	201.670	238.312
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	773.953	780.516
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	454	454
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	454	454
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	201.670	238.312
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	(201.216)	(237.858)
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	572.737	542.658
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N - O)	572.737	542.658

Adeguatezza patrimoniale

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	7.891.889	8.178.117	4.868.054	5.815.658
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			292.083	348.939
B.2 Rischi di mercato			81	60
1. Metodologia standard			81	60
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			28.792	31.947
1. Metodo base			28.792	31.947
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			10.333	
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			331.208	380.947
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.521.490	6.349.109
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,02 %	12,29 %
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,37 %	8,55 %

La Società, in quanto intermediario finanziario che non raccoglie risparmio tra il pubblico, in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza, mantiene un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno il 6 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio.

2. RISCHIO DI CREDITO - INFORMAZIONI GENERALI

2.1 Informazioni di natura QUALITATIVA

2.1.1 Premessa

I crediti, in osservanza dei principi IAS/IFRS, sono valutati al costo ammortizzato rettificato a seguito di impairment (perdita di valore). Il costo ammortizzato (IAS 39.9), è rappresentato dal valore al quale il credito è rilevato inizialmente, ovvero

- il fair value incrementato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione;
- meno i rimborsi di capitale;
- più/meno l'ammortamento complessivo della differenza tra valore iniziale e valore a scadenza;
- meno qualsiasi svalutazione diretta/indiretta (per esempio per impairment o inesigibilità).

Si precisa che se esiste un'oggettiva evidenza di perdita di valore del costo ammortizzato, il valore della perdita è misurato come differenza fra il valore contabile dell'attività e, qualora significativo, il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi attualizzati al tasso d'interesse effettivo originario del credito. Il valore contabile dell'attività deve essere ridotto al suo stimato valore recuperabile direttamente o tramite fondo rettificativo. L'ammontare della perdita deve essere imputato al conto economico d'esercizio.

Nella determinazione di crediti deteriorati, la Società analizza e classifica le esposizioni che presentano problematicità utilizzando un approccio di "rischiosità decrescente":

1. *crediti "in sofferenza"*
esposizioni verso soggetti che versano in "stato di insolvenza";
2. *esposizioni definite ad "incaglio"*,
esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo ed in ogni caso: esposizioni che siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 gg e per le quali l'importo complessivo dello scaduto (anche inferiore ai 270 gg) sia pari almeno al 10% dell'intera esposizione verso quel debitore (esclusi interessi di mora).

In particolare, relativamente al credito al consumo, si considerano incagli le posizioni verso singoli debitori con scaduto continuativo:
 - oltre i 150 giorni sui contratti aventi durata originaria inferiori a 36 mesi
 - oltre 180 giorni sui contratti aventi durata originaria superiori a 36 mesi.
3. *esposizioni che sono state "ristrutturate"*
esposizioni per le quali la società, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
4. *esposizioni con "scaduto deteriorato"*,
ritardo nel pagamento di una o più rate, ovvero esposizioni diverse da quelle classificate per sofferenza, incaglio o ristrutturate che presentino singole transazioni scadute da oltre 90 giorni.

E' altresì applicato il concetto di "propagazione del rischio". Qualora il soggetto abbia in essere più contratti, di cui alcuni deteriorati/scaduti ed altri in bonis, tutta l'esposizione in essere verso il soggetto viene associata alla peggiore classificazione (in ordine deteriorate e poi scadute).

Le definizioni sopra esposte coincidono con quanto applicato in sede di vigilanza.

I business della Società (Retail e Dealer Financing) utilizzano due procedure distinte per la definizione della svalutazione dei crediti che di seguito vengono descritte.

2.1.2 Informazioni di natura qualitativa sui finanziamenti alla Clientela Finale

CARATTERISTICHE E TREND DEL PORTAFOGLIO GESTITO

L'offerta commerciale di FGA Capital è articolata sulle seguenti tre linee di business:

- finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli e veicoli commerciali con rate costanti o con maxirata finale;
- operazioni di leasing finanziario, anch'esse finalizzate all'utilizzo di autoveicoli e veicoli commerciali;
- altre forme di finanziamento, tra cui prestiti personali, riservati ai Dipendenti del Gruppo Fiat

L'attività di erogazione di finanziamenti rateali è indirizzata a clientela retail per l'acquisto di autoveicoli appartenenti quasi esclusivamente ai marchi del Gruppo FGA (Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Fiat Professional, Abarth, Jeep) e degli altri partner industriali (Jaguar, Land Rover).

Le modalità di gestione e le caratteristiche di granularità e dimensione delle esposizioni presenti nella maggior parte del portafoglio di FGA Capital, ne consentono la classificazione nella categoria retail, secondo i criteri prescritti da Basilea.

Per la parte restante (più marginale), la porzione di portafoglio viene classificata nella categoria corporate, sulla base di due criteri: il fatturato dell'azienda acquirente (oltre 5 milioni di Euro), nonché la sua esposizione complessiva (oltre 1 milione di Euro) verso FGA Capital.

Nel corso del 2012 abbiamo assistito ad una lieve crescita della dimensione dell'area critica, pari a circa due punti percentuali (durate oltre i 36 mesi e anticipi inferiori al 15%), principalmente concentrata nell'ultimo quadrimestre, quale effetto dell'avvento delle iniziative promozionali che prevedevano anche la possibilità di anticipo pari a zero.

Il contesto economico difficile, dovuto al perdurare della crisi finanziario che ha colpito tutti i Paesi avanzati, gli arretrati sono aumentati in valore assoluto ed in percentuale (2.50% contro il 2.09% del 2011) L'incremento, si osserva principalmente nelle prime band, in conseguenza di una maggiore difficoltà della Clientela a rispettare in maniera puntuale il pagamento delle scadenze mensili.

I principali fattori di rischio

La Società, che opera attraverso l'intermediazione dei Concessionari del Gruppo FGA e degli altri partner industriali, tende a favorire la commercializzazione di offerte che mantengono in qualsiasi momento della vita contrattuale un rapporto equilibrato tra esposizione residua del Cliente e valore di mercato del bene posseduto.

In più, prevale la proposizione di soluzioni che comprendono coperture del rischio di insolvenza a fronte di particolari imprevisti per il Cliente (credito protetto) o di eventi critici che possono svalutare o annullare il valore del bene stesso (copertura contro l'incendio, il furto ed i sinistri in generale).

Allo stesso tempo la strategia commerciale contempera obiettivi di evoluzione del business coerenti con le esigenze di gestione e controllo dei rischi.

Selezione della clientela

Le richieste di finanziamento per l'acquisto di veicoli, presentate a FGA Capital attraverso il marchio Sava, sono soggette ad un avanzato processo automatico di valutazione del merito creditizio.

Per lo svolgimento di tale attività la Società si avvale di un processo decisionale che origina da un sistema di "Credit Scoring", la cui principale logica di funzionamento prevede l'assegnazione, a ciascuna pratica, di un punteggio (score).

Il processo decisionale è costituito dalle regole approvate dal Consiglio di Amministrazione e monitorate dalla funzione Credito, tenuto conto degli esiti delle interrogazioni svolte presso varie banche dati e dell'esito ottenuto dall'applicazione della "scorecard" di riferimento.

La Società ha avviato nel 2004 un progetto di ottimizzazione del processo di gestione del credito, nell'ambito del quale è stato sviluppato un sistema di rating interno per la determinazione dei parametri di PD ("probability of default"), EAD ("exposure at default") e LGD ("Loss Given Default") secondo la metodologia e le regole di Basilea II . A partire da luglio 2005 sono stati progressivamente utilizzati i modelli di PD per la fase di accettazione, nello specifico per stimare la probabilità di rischio associata al cliente/pratica e la conseguente classificazione, attraverso l'applicazione dei cut-offs, nell'area di rifiuto o di approvazione.

I modelli di LGD sono in uso a partire da dicembre 2005 nell'ambito del processo di recupero giudiziale per identificare i crediti a recuperabilità nulla per i quali non procedere ulteriormente nell'iter di recupero.

A partire da gennaio 2010 la LGD è utilizzata anche nel processo di recupero stragiudiziale al fine di accelerarne l'iter. Le pratiche con più di 4 rate insolute e con alta LGD "saltano" alcune fasi del processo e passano più velocemente alla fase giudiziale.

I modelli di rating sono monitorati periodicamente attraverso un tool sviluppato internamente che misura, attraverso indicatori statistici, quali ad esempio "stability index" e "indice di Gini", la stabilità e le performances delle griglie di scoring.

Il tool permette di monitorare sia le distribuzioni degli score che le singole variabili che costituiscono il modello.

Attività di recupero crediti

FGA Capital cura l'attività di recupero dei crediti "non performing" attraverso strutture dedicate, che provvedono alla gestione della procedura di "collection".

Il processo è articolato in varie fasi di recupero ripartite in due aree (pre legal e post dbt), contraddistinte da diversi livelli di anzianità dei crediti scaduti e da varie tipologie di azioni esperite a carico dei debitori: per questa somma di ragioni, non necessariamente sequenziali e ripetitive.

La prima area (Pre Legal) è contraddistinta dall'attività di intervento sul cliente in arretrato in prevalenza delegata a società di recupero esterne mediante attività di phone ed home collection, coordinate ed integrate dalla funzione di "CCC - Prelegal". Il suo posizionamento organizzativo all'interno del "Credit & Customer Care" origina dall'attenzione che l'azienda pone sul cliente finale, considerato un asset aziendale fino a quando permane la capacità da parte dell'azienda di mantenerne il valore.

La seconda area di attività (Post dbt) è dedicata a definire – in base alle probabilità di recupero dei crediti scesi dal processo Pre legal ed in base al costo delle varie azioni possibili – quale operatività, strumenti e collaborazioni adottare. Tipicamente, la gestione di un credito "deteriorato" a questo livello prevede un ulteriore intervento di tipo stragiudiziale, e la successiva cessione ad una Società specializzata nell'acquisto di crediti "bad" in caso di esito negativo dell'intervento.

L'assegnazione ad uno studio legale per la gestione giudiziale rappresenta ipotesi residuale, richiesta dalla particolare natura od entità del credito nonché, per una porzione prestabilita di portafoglio gestito, dalla necessità di poter monitorare i livelli di performance ricavabili da diversi scenari di collection possibili prescelti (con o senza intervento giudiziale).

In relazione allo sviluppo del sistema di rating interno l'attività di recupero si avvale in questa seconda area del supporto della stima della LGD ("Loss Given Default") , attribuita e aggiornata

puntualmente per ciascun finanziamento con l'obiettivo di favorire ed ottimizzare l'orientamento delle strategie e delle azioni di recupero. La LGD guida anche il pricing con cui vengono remunerati i Partner di recupero.

Anche nel 2012 la Società ha confermato l'efficacia/efficienza delle diverse fasi di recupero, raggiungendo gli obiettivi di incasso definiti, nel rispetto del budget dei costi necessari a garantirli. Le principali novità sono state a partire dal secondo trimestre 2012, la sensibile accelerazione del processo di collection mediante l'eliminazione in fase pre legal di un livello di recupero esterno e la riduzione da due ad uno dei team di internal collection. Quest'ultimo ha operato secondo nuove logiche, caratterizzate da riduzione delle tempistiche di gestione e maggiori deleghe a transigere attribuite agli operatori. Altro significativo cambiamento ha poi contraddistinto la fase post dbt. Conclusa la prevista fase di gestione di 90 gg in capo a società specializzate, in caso di esito negativo dell'intervento, le posizioni sono state cedute, con eliminazione della fase giudiziale precedentemente prevista per le posizioni diverse dalla nulla recuperabilità non interessate da procedure concorsuali.

I sistemi di mitigazione del rischio

La Società provvede all'analisi delle esposizioni originate dall'erogazione di finanziamenti basandosi sulla misurazione dello scaduto per fasce di arretrato.

Il monitoraggio dell'andamento delle esposizioni avviene attraverso la creazione di diverse viste a seconda che sia opportuna una valutazione dei trend (dati aggregati) ovvero delle cause di fenomeni o di evidenze di particolare rilievo o interesse (dati disaggregati).

In particolare vengono prodotti:

- un "aging summary" per linea di prodotto finanziario e per fascia di arretrato,
- un'analisi generazionale del write-off e dei "bad debt" (SIR),
- un sistema rolling di calcolo degli accantonanti a fondo rischi.

La metodologia interna di monitoraggio delle esposizioni si basa sulla movimentazione per fasce di arretrato dei contratti tra due diverse osservazioni temporali (Probabilità di Perdita) e sulla quantificazione della perdita finale per ogni contratto (Ammontare di Perdita).

Il sistema "Valfondi" consente di determinare la Probabilità di Perdita (PdP), cioè la probabilità che, in un arco temporale definito, i contratti, presenti in outstanding si trovino nella fascia di arretrato limite. Viene inoltre stimato l'Ammontare di Perdita (AdP), cioè il possibile ammontare di perdita ottenuto come rapporto tra le perdite consuntive storiche e il rateo iniziale dei contratti.

Il sistema Valfondi consente una valutazione dei crediti per fascia di arretrato. La rettifica di valore è attribuita in modo proporzionale a tutti i crediti appartenenti alla medesima fascia.

Questo sistema complessivo di monitoraggio ha l'obiettivo di individuare con rapidità l'insorgere di particolari cambiamenti nel trend, di evidenziarne possibili cause e recepire in modo quasi automatico tali variazioni nella determinazione degli accantonamenti a copertura.

Per quel che riguarda le tecniche di mitigazione del rischio del portafoglio Retail e Leasing ed in particolare l'acquisizione di garanzie, le operazioni di finanziamento in FGA Capital sono valutate innanzitutto in base alla capacità del richiedente di fare fronte agli impegni che intende assumere. Ove si ritenga opportuno vengono domandate delle garanzie; le garanzie attualmente richieste da FGA Capital sono garanzie personali, ovvero lettere di fideiussione firmate da soggetti, prevalentemente appartenenti all'ambito familiare del cliente, qualora quest'ultimo sia un soggetto senza reddito (casalinghe, studenti, disoccupati).

Altre tecniche di mitigazione del rischio derivano dalle attività di controllo che si focalizzano in particolare su:

- il livello di "downpayment": la società infatti provvede all'analisi della percentuale di anticipo contanti prevista dai contratti che vengono stipulati, al fine di monitorare l'andamento del rischio correlato a questo elemento;
- la gestione delle durate: la società provvede all'analisi della durata prevista dai contratti, al fine di monitorare l'andamento del rischio in relazione a tale indicatore;
- l'analisi del mix di portafoglio (attività promo e no promo, incroci con downpayment e durate): tale analisi è finalizzata al mantenimento di un mix di portafoglio equilibrato al fine di preservarne il valore controllandone il rischio;
- l'analisi della generazione dei bad debt, con la definizione dei target massimi di forzature su pratiche "below cut-off".

Procedure e metodologie per la gestione e controllo delle attività deteriorate

Strumenti di gestione

Le attività deteriorate sono monitorate attraverso il succitato sistema Rolling e documentate nei report di Aging e Vintage analysis.

L'attività di "collection" è svolta prevalentemente con un sistema informativo dedicato, che consente di parametrizzare una serie di attività ed in particolare:

- permette "l'automazione" delle strategie di recupero e di conseguenza degli affidamenti ai rispettivi livelli di "Collection";
- fornisce tutte le informazioni sui clienti in arretrato, mantenendo la "collection history";
- rileva gli interventi e i risultati conseguiti con aggregazioni e/o dettaglio ad ogni livello;
- fornisce strumenti di reporting operativo e dati della "collection" per il sistema di reporting aziendale.

Inoltre, è operativo un apposito package per la corretta valutazione delle performance del recupero, svolto tanto attraverso le strutture interne quanto attraverso le Società esterne e gli studi legali.

Criteri per la classificazione del rischio

I contratti con posizione scaduta e non pagata sono classificati in base alla fascia di arretrato. In particolare:

Scaduto deteriorato :

- arretrato maggiore di 240 giorni (fascia over 8): pratiche in sofferenza ;
- arretrato maggiore di 150 giorni (fascia over 5) e durata originaria del finanziamento di credito al consumo <36 mesi : pratiche incagliate;
- arretrato maggiore di 180 giorni (fascia over 6) e durata originaria del finanziamento di credito al consumo \geq 36 mesi : pratiche incagliate.

Scaduto non deteriorato :

- arretrato maggiore di 90 giorni e minore uguale a 180 (fasce da 3 a 6): (escluse pratiche incagliate in fascia 6).

In bonis :

- arretrato inferiore o uguale a 90 giorni (fasce da 0 a 2).

Fanno eccezione i casi di frode riconosciuta, le procedure concorsuali e i pignoramenti presso terzi per le quali casistiche – a prescindere dalla fascia di arretrato – la classificazione (forzata) è tra le pratiche in sofferenza o deteriorate.

Le posizioni in sofferenza e incaglio vengono propagate a tutte le transazioni che fanno capo allo stesso debitore. Per lo scaduto non deteriorato e In bonis viene invece applicato il principio per transazione.

Le politiche di passaggio a perdita sono in accordo con le disposizioni di legge civilistiche e fiscali e si rifanno ad un criterio di prudenza.

Il sistema di rating interno

Il sistema di Rating Interno di FGA Capital, in coerenza con i requisiti di Basilea II, è stato implementato al fine di ottenere una valutazione del rischio di ciascuna esposizione mediante l'utilizzo di modelli statistici predittivi e di un ambiente informativo dedicato.

Il Rating Interno supporta l'operatività dei finanziamenti rateali alla clientela privata, alle società di persone e di capitali.

Per ciascun finanziamento, sia nella fase di istruttoria (c.d. rating di accettazione) che nel corso del suo ammortamento (c.d. rating comportamentale), il sistema di rating interno elabora ed assegna i seguenti indicatori di rischio prescritti da Basilea II per i crediti retail:

- probabilità di insolvenza ("Probability of Default", PD), ovvero la probabilità che il credito vada in arretrato maggiore o uguale di 90 giorni nell'arco di 12 mesi successivi alla data di valutazione;
- misura dell'esposizione attesa al momento dell'insolvenza ("Exposure at Default", EAD);
- probabilità di perdita in caso di insolvenza ("Loss Given Default", LGD).

2.1.3 Procedura di svalutazione crediti per i finanziamenti alla Clientela Finale

Descrizione del processo

Per specifiche voci di credito che sono singolarmente significative, l'impresa verifica, in primo luogo, se esiste un'evidenza oggettiva di impairment determinando l'eventuale svalutazione individuale da apportare. Qualora non vi sia evidenza di impairment per il credito preso singolarmente, la società include tale credito in un monte crediti che presenti caratteristiche di rischio simili. Successivamente, determina l'eventuale svalutazione da apportare, su base collettiva, al restante monte dei crediti.

In particolare:

- i crediti per i quali sia stata rilevata una svalutazione individuale non vengono considerati ai fini della determinazione della svalutazione collettiva;
- i crediti che siano stati oggetto di analisi ai fini dell'impairment individuale per i quali non sia emersa l'esigenza di una svalutazione (quelli "non svalutati") sono, invece, inclusi nel monte crediti ai fini della svalutazione collettiva;
- i crediti oggetto di cessione per i quali contrattualmente la società mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con il loro realizzo, sono inclusi nel processo di determinazione della svalutazione dei crediti.

In termini generali, i crediti vantati verso debitori la cui esposizione complessiva è inferiore alla soglia di 150.000 euro non vengono svalutati individualmente, in quanto le metodologie statistiche adottate dalla società per la svalutazione collettiva dei crediti, visto il carattere polverizzato del portafoglio, garantiscono maggiore efficacia nella valutazione del credito stesso.

Al contrario i crediti vantati verso debitori la cui esposizione complessiva è superiore a 150.000 euro vengono valutati individualmente in quanto la loro inclusione nei modelli statistici ne influenzerebbe la validità.

Individuazione dei crediti per la svalutazione individuale

Sono soggetti a svalutazione individuale i crediti vantati verso debitori la cui esposizione complessiva è superiore alla soglia di 150.000 euro.

La svalutazione individuale dei crediti viene, in linea generale, determinata come segue:

- ✓ clienti in stato di procedura concorsuale o con posizione di insoluto superiore a 8 mensilità: svalutazione del 100% del valore del credito,
- ✓ clienti da più di 6 mesi in arretrato: svalutazione del 60% del valore del credito,
- ✓ Clienti da 1 a 6 mesi in arretrato: svalutazione del 10% del valore del credito,
- ✓ clienti regolari: percentuale di svalutazione determinata dal modello di svalutazione collettiva per crediti con 0 rate insolte.

Continuità dello scaduto

In particolare, ai fini della rilevazione come "scadute" delle esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore.

Ai fini della svalutazione individuale vengono considerati tutti i singoli crediti per i quali esiste una oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

Nel caso in cui il cliente abbia più contratti in diverse fasce di insoluto, ai fini dell'accantonamento, vale la posizione peggiore raggiunta da uno dei contratti del cliente stesso. La percentuale finale del fondo su ogni singola fascia non deve essere comunque inferiore a quanto ottenuto dal modello statistico della valutazione collettiva.

Differenti valutazioni dovranno essere documentate e approvate.

Identificazione del monte crediti per la svalutazione collettiva

Il monte crediti, quale base di calcolo da considerare ai fini della svalutazione collettiva, è costituito dall'insieme di tutti i crediti che non sono stati oggetto di svalutazione individuale.

Determinazione della svalutazione collettiva

Metodologia applicata

La valutazione collettiva, che tiene conto del monte crediti, si basa sul rotolamento dei contratti verso l'Area di Perdita nella Finestra Temporale di due diverse osservazioni (Probabilità di Perdita) e sulla quantificazione della perdita finale per ogni contratto (Ammontare di Perdita).

In particolare:

- Area di perdita gestionale= Più di 8 rate arretrate o scaduto superiore a 240gg
- Finestra temporale = 9 mesi

Probabilità di Perdita (PdP) = probabilità che i contratti, presenti in una determinata situazione di arretrato nell'osservazione X, si trovino in perdita (gestionale o contabile) X+9 osservazioni dopo. Questo consente di analizzare il rotolamento verso la situazione di perdita gestionale anche dei contratti che 9 osservazioni prima presentavano un numero nullo o limitato di rate arretrate.

Ammontare di Perdita (AdP) = media del rapporto tra perdita consuntivata e finanziato lordo iniziale (somma delle rate iniziali) di tutti i contratti passati a perdita dalla società in un lasso di tempo significativo. Per perdita consuntivata si intende il valore di cancellazione del credito.

Il modello statistico per il calcolo del fondo rischio crediti utilizza la media mobile degli ultimi 12 mesi dei suddetti indicatori.

La determinazione della svalutazione avviene quindi attraverso l'applicazione del prodotto tra PdP media, AdP media ed il finanziato lordo iniziale del contratto. La PdP media da applicare è determinata in base al numero di rate arretrate che il contratto presenta nell'ultima osservazione.

2.1.4 Informazioni di natura qualitativa relativi ai Finanziamenti alla Rete concessionaria

I principali fattori che mitigano il rischio di credito sono i seguenti:

- selezione della clientela;
- attività di monitoraggio e recupero dei crediti.

Selezione della clientela

Per quanto riguarda l'attività di dealer financing, annualmente, per ciascun concessionario appartenente alla rete di vendita di FGA S.p.A. (Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Fiat Professional, Jeep) e di altri partner industriali (Jaguar, Land Rover), viene definita una linea di credito personalizzata (plafond).

L'entità del rischio potenziale viene determinata in sede di affidamento quale differenza tra il valore del plafond attribuito (decrescente in funzione delle classi di scoring A-B-C-D) e le garanzie bancarie e assicurative prestate.

La solidità finanziaria del cliente viene misurata utilizzando un modello di scoring, in funzione di indici economico-finanziari desunti da bilanci "revisionati" da società di audit esterne e di elementi comportamentali del concessionario (puntualità nei pagamenti, stock audits, segnalazioni dalle aree), assegnando un punteggio (score).

Viene infine rilevata anche la concentrazione del rischio sui diversi Gruppi economici ai quali i clienti possono appartenere.

Attività di monitoraggio e recupero crediti

Per la linea Finanziamento Reti, il monitoraggio del credito è effettuato attraverso una struttura di Key Account dedicata al controllo di un portafoglio di clienti, che hanno costante evidenza dell'andamento dei pagamenti del singolo cliente attraverso una serie di indicatori e report quali: il credit time (durata media del credito), l'aging dello scaduto, la concentrazione del rischio per Gruppo economico, l'utilizzo del plafond di credito e gli insoluti RID.

Le procedure di recupero crediti sono sostanzialmente attivate alla revoca del contratto di concessione ed all'atto della comunicazione della decadenza dal beneficio del termine attraverso l'esercizio della riserva di proprietà e la conseguente ripresa di possesso dei veicoli ed eventualmente l'escussione delle garanzie in essere.

I sistemi di misurazione e mitigazione del rischio

I concessionari sono oggetto di un processo di analisi e valutazione di credito.

Tale processo si avvale di procedure informatiche che consentono di monitorare per ogni singolo concessionario:

- il plafond;
- l'esposizione creditoria;
- lo scaduto.

Nell'ambito del processo di erogazione del credito vengono inoltre analizzate:

- la qualità delle garanzie prestate;
- la solidità finanziaria;
- le informazioni comportamentali (risultanze stock audits, insoluti, etc).

Il monitoraggio delle situazioni economico/finanziarie dei concessionari avviene in via continuativa.

Le garanzie attualmente riconosciute per l'attività di Dealer Financing sono:

- garanzie rappresentate dal privilegio sul veicolo;
- garanzie reali, bancarie e assicurative;
- depositi a garanzia.

2.1.5 Procedura di svalutazione crediti per i Finanziamenti alla Rete concessionaria

Responsabilità e ambito di applicazione

	Attività	Dealer Financing	Legal Affairs	Comitato Crediti Locale FGA Capital	Planning and Financial Analysis	Accounting Italy	Ente Fiscale
A1	Individuazione crediti e determinazione della svalutazione specifica (individuale)	X	X				
A2	Approvazione della svalutazione specifica (individuale)			X	X	X	
A3	Individuazione crediti e determinazione della svalutazione generica (collettiva)	X			X		
A4	Approvazione della svalutazione generica (collettiva)			X		X	
A5	Approvazione della perdita definitiva del credito	X	X		X	X	
A6	Verifica deducibilità fiscale					X	X
A7	Registrazione contabile					X	

Descrizione del processo

L'impresa, in primo luogo, verifica se esiste un'evidenza oggettiva di impairment per specifiche voci di credito che sono singolarmente significative, determinando l'eventuale svalutazione individuale da apportare. Successivamente, l'impresa determina l'eventuale svalutazione da apportare su base collettiva al restante monte dei crediti. A tal fine, qualora non vi sia evidenza di impairment per il credito preso singolarmente, l'impresa include tale credito in un monte crediti che presenti caratteristiche di rischio simili.

In particolare:

- i crediti per i quali sia stata rilevata una svalutazione individuale non devono essere considerati ai fini della determinazione della svalutazione collettiva;
- i crediti che siano stati oggetto di analisi ai fini dell'impairment individuale per i quali non sia emersa l'esigenza di una svalutazione (quelli "non svalutati") devono, invece, essere inclusi nel monte crediti ai fini della svalutazione collettiva;
- i crediti oggetto di cessione per i quali contrattualmente la società mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con il loro realizzo, sono inclusi nel processo di determinazione della svalutazione dei crediti, non essendo possibile, in accordo con i principi di Gruppo (IAS/IFRS) eliminare tali crediti dal bilancio.

Individuazione dei crediti per la svalutazione individuale

Ai fini della svalutazione individuale vengono considerati tutti i singoli crediti per i quali esiste una oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

L'analisi viene effettuata per ciascuna tipologia di debitore e per prodotto di finanziamento.

In particolare ai fini del calcolo vengono considerate le seguenti categorie di crediti:

- Crediti relativi a clienti in manifesta difficoltà finanziaria;
- Crediti in sofferenza, clienti in permanente situazione di difficoltà finanziaria.

Si precisa che l'esperienza storica maturata nel corso degli ultimi esercizi, permette di ritenere sostanzialmente privi di rischio di insolvenza i crediti verso società controllate del Gruppo FGA, ad eccezione dei casi in cui si sia a conoscenza di oggettive situazioni per cui il credito sia irrecuperabile (ad es. rischio paese, volontà di non sostenere più finanziariamente la società partecipata debitrice, ecc.).

Identificazione del monte crediti per la svalutazione collettiva

Il monte crediti, quale base di calcolo da considerare ai fini della svalutazione collettiva, è costituito dal valore contabile di tutti i crediti che non sono stati oggetto di svalutazione individuale.

L'Ente Finanziamento Reti e l'Ente Pianificazione e Controllo sono responsabili dell'identificazione del monte crediti in oggetto e della classificazione di tali crediti in gruppi omogenei per rischio di credito.

In proposito si ricorda che l'esperienza storica ha evidenziato che, in funzione della diversa rischiosità dei prodotti finanziari, la classificazione per prodotto, sia la più rappresentativa.

I prodotti della linea di business Finanziamento Reti sono:

- Floor Plan Auto Nuovo: si tratta di una dilazione di pagamento a breve termine, caratterizzata da un periodo free - senza interessi e un periodo oneroso di interessi per i Concessionari, questo ultimo per durata differenziata a seconda del mercato, del brand e del modello;
- Floor Plan Auto Dimostrazione: si tratta di una dilazione di pagamento a breve termine, caratterizzata da un periodo free - senza interessi e un periodo oneroso di interessi per i Concessionari, questo ultimo di durata uguale per tutti i modelli;
- Floor Plan Usato Buy-Back: dilazione di pagamento a breve termine, anch'esso caratterizzato da un periodo free - senza interessi e un periodo oneroso, su auto usate ritirate in Buy Back da FGA e vendute con credito dilazionato alle reti concessionarie;
- Trade-In: finanziamento del valore di vetture usate ritirate dal concessionario a seguito di vendita di Auto Nuovo. Si tratta di finanziamento a breve termine;
- Finanziamenti Aziendali: finanziamenti a supporto e/o sviluppo della rete, di durata variabile normalmente a breve termine;
- Ricambi: si tratta di dilazione gratuita di pagamento su crediti a breve termine per vendite di ricambi;
- Altri canali: si tratta di clienti non concessionari (Rent a Car, Carrozzeri, Commercianti Usato, altri) ai quali vengono concesse dilazioni di credito e finanziamenti che normalmente sono a breve termine.

Dalla determinazione della base di applicazione della svalutazione collettiva devono essere esclusi i crediti verso Società del Gruppo FGA.

Determinazione della svalutazione collettiva

Il calcolo della svalutazione collettiva dei crediti, è di competenza dell'Ente Finanziamento Reti e dell'Ente Pianificazione e Controllo; deve essere approvato dal Comitato Crediti Locale e dall'Ente Amministrativo e Bilancio.

Determinazione della percentuale di rischiosità media

La percentuale da applicare ai fini del calcolo della svalutazione collettiva si basa sul trend storico del write-off gestionale per anno di generazione dello stesso, indipendentemente dal passaggio a perdite contabile.

La percentuale di svalutazione media viene determinata per prodotto, utilizzando come base di osservazione gli ultimi 5 esercizi ed è calcolata rapportando l'ammontare del contenzioso per prodotto generatosi nell'anno con la media degli outstanding relativi.

E' necessario rettificare le percentuali di rischiosità, in presenza di particolari condizioni di mercato e di qualità del rischio dei debitori che facciano ritenere non pienamente attendibili il risultato della svalutazione emergente dalle analisi del trend delle perdite rilevato su base storica.

La determinazione della percentuale di svalutazione collettiva è responsabilità dell'Ente Finanziamento Reti che deve dividerla con l'Ente Pianificazione e Controllo.

Nel caso in cui si preveda che i flussi finanziari del credito oggetto di svalutazione saranno incassati dopo un anno, sarà necessario considerare nella svalutazione l'effetto di attualizzazione di tali flussi.

2.1.6 Strutture organizzative preposte alla gestione del rischio di credito

Il presidio e la gestione del rischio di credito, relativo ad entrambe le attività sopra descritte, viene garantito dalle seguenti strutture organizzative:

Credit Committe

La responsabilità primaria del Comitato di Credito, a livello di Holding, è di assicurare che le politiche e le normative di credito siano compatibili con gli obiettivi della strategia aziendale e della sua missione.

Politiche e procedure di credito

Sulla base delle linee guida del Comitato di Credito e delle politiche stabilite dall'Ente Credit Risk di Holding, il Credit & Customer Care e l'Ente Finanziamento Reti ha l'obiettivo di delineare le procedure di credito e monitorare la gestione del rischio di credito, proponendo ove opportuno, i necessari adeguamenti.

In tale ambito la struttura è responsabile di:

- definire le linee guida cui improntare le regole e le normative di credito;
- controllare il rispetto delle regole di credito, tra cui i limiti di affidamento e le deleghe di potere deliberativo;
- analizzare e monitorare le performance, i trend e quindi sollecitare tutte le azioni e/o le iniziative per un'adeguata assunzione del rischio;
- sviluppare e mantenere un sistema informativo gestionale di credito.

Nell'ambito della Holding è presente una funzione di Credit Risk, con il compito di coordinare sui singoli Mercati (e quindi anche in Italia) la gestione, il monitoraggio e l'aggiornamento del sistema di rating e la sua diffusione in azienda.

Accettazione del credito

Gestisce il processo di acquisizione, valutazione, concessione dei finanziamenti nell'ambito delle regole e normative di credito.

Customer Risk & Litigations

L'area stragiudiziale organizza e governa il processo di collection, relativo a clienti in linea generale con arretrato inferiore a 240 giorni.

Nel realizzare l'attività di "collection", opera con società esterne di recupero e gestisce quindi il rapporto con le medesime nel rispetto dei livelli di servizio e di performance contrattualizzati.

L'area giudiziale organizza e governa il processo di "collection" successivo al prelegale, con l'obiettivo di minimizzare il livello di perdita.

Nel realizzare l'attività di "collection" opera in parte con legali esterni, in parte con enti esterni di recupero specializzati nella gestione dei crediti decaduti dal beneficio del termine ed in parte con strutture interne, nel rispetto di parametri di efficacia ed efficienza del servizio.

Internal Audit

Svolge una funzione di "assurance" nei confronti degli "stakeholder" circa il corretto funzionamento del Sistema di Controllo Interno attraverso la verifica periodica delle sue componenti.

Il Sistema di Controllo Interno è costituito dall'insieme dei processi aziendali finalizzati a fornire ragionevole certezza di poter conseguire gli obiettivi dell'organizzazione sotto i seguenti aspetti:

- economicità (efficacia ed efficienza della gestione);
- salvaguardia Patrimonio;
- attendibilità informazioni finanziarie;
- conformità alle leggi, regolamenti interni ecc..

Risk & Permanent Control & Compliance

Risponde al CEO di FGA Capital e si occupa di garantire la corretta implementazione dei controlli di 1° e 2° livello afferenti ai rischi di Credito, Operativi e Finanziari. La componente "Compliance" è dedicata alla verifica dell'aderenza dei processi e dell'organizzazione alle differenti legislazioni e al controllo che i nuovi prodotti si attengano alla legislazione di settore. In particolare sviluppa attività di formazione e prevenzione di fenomeni quali riciclaggio di denaro, frode e usura.

Pianificazione e Controllo

Consuntiva e controlla le politiche di accantonamento a fronte del rischio di credito, in coordinamento con l'ente Politiche del Credito.

2.2 Informazioni di natura QUANTITATIVA

Qui di seguito vengono riepilogate le informazioni di natura quantitativa riguardanti il portafoglio crediti distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte.

I crediti sono iscritti al netto delle relative svalutazioni.

Sono composti principalmente dai crediti verso la clientela per attività di credito al consumo, leasing e factoring. I saldi includono le partite cedute e non cancellate derivanti dalle operazioni di securitisation effettuate dalla Società.

*6.3 "Crediti verso clientela"**(Importi in migliaia di Euro)*

Composizione	TOTALE	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
		Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
			Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	83.653	81.565		2.088	73.691		1.943
2. Factoring	1.153.651	1.027.830		125.821	1.324.969		118.227
- pro-solvendo	26.912	26.912			45.207		
- pro-soluto	1.126.739	1.000.918		125.821	1.279.762		118.227
3. Credito al consumo	2.995.879	2.981.586		14.293	3.385.420		12.508
4. Carte di credito							
5. Altri finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati							
6. Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	444.252	431.484		12.768	573.406		17.345
7. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito							
8. Altre attività							
Totale valore di bilancio	4.677.435	4.522.465		154.970	5.357.486		150.023
Totale fair value	4.730.851	4.575.881		154.970	5.386.515		150.023

Leasing

(Importi in migliaia di Euro)

A.2 - Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 2012						Totale 2011					
	Esposizioni deteriorate	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI		Esposizioni deteriorate	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota Interessi	di cui: valore residuo non garantito	Quota capitale		Quota Interessi	di cui: valore residuo non garantito			
		di cui: valore residuo garantito				di cui: valore residuo garantito						
- a vista	44	450		13	507							
- fino a 3 mesi	167	6.493		1.281	7.941	205	8.396		98	8.398		
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	473	18.613		3.212	22.297	311	18.931		216	18.875		
- oltre 1 anno fino a 5 anni	1.405	56.120		4.930	62.454	1.427	46.364		245	47.159		
- oltre 5 anni		1			1							
- durata indeterminata		-		-	-							
Totale	2.088	81.677		9.437	93.201	1.943	73.691		560	74.432		

A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012		31/12/2011	
				di cui: sofferenza		di cui: sofferenza
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili	81.677	73.691	2.088	295	1.943	825
- Autoveicoli	81.677	73.691	2.088	295	1.943	825
ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	81.677	73.691	2.088	295	1.943	825

A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili	882	-			1.655	2.554
- Autoveicoli	882	-			1.655	2.554
ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	882	-			1.655	2.554

A.5 - Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze											
- incagli											
- esp. ristrutturare											
- esp. scadute											
Leasing strumentale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze											
- incagli											
- esp. ristrutturare											
- esp. scadute											
Leasing mobiliare	11.829	2.946	-	659	-	-	-	-	(2.907)	-	12.527
- sofferenze	10.758	2.338							(2.907)		10.189
- incagli	428	67									495
- esp. ristrutturare											-
- esp. scadute	643	541		659							1.843
Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze											
- incagli											
- esp. ristrutturare											
- esp. scadute											
Totale A	11.829	2.946	-	659	-	-	-	-	(2.907)	-	12.527
Di portafoglio su altre attività											
- leasing immobiliare											
- leasing strumentale											
- leasing mobiliare	2.539							(659)			1.880
- leasing immateriale											
Totale B	2.539	-	-	-	-	-	-	(659)	-	-	1.880
Totale	14.368	2.946	-	659	-	-	-	(659)	(2.907)	-	14.407

Factoring*(Importi in migliaia di Euro)**B.1 - Valore lordo e valore di bilancio**B.1.1 Operazioni di factoring*

Voce/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	1.033.576	5.746	1.027.830	1.329.458	4.490	1.324.968
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	26.912	-	26.912	45.207	-	45.207
- cessione di crediti futuri						
- altre	26.912		26.912	45.207		45.207
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	1.006.664	5.746	1.000.918	1.284.252	4.490	1.279.762
2. Attività deteriorate	130.177	4.356	125.821	124.301	6.074	118.227
2.1 Sofferenze	14.470	2.460	12.010	18.091	2.975	15.116
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	14.470	2.460	12.010	18.091	2.975	15.116
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	14.470	2.460	12.010	18.091	2.975	15.116
2.2 Incagli	79.476	1.175	78.301	67.148	1.607	65.540
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	79.476	1.175	78.301	67.148	1.607	65.540
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	79.476	1.175	78.301	67.148	1.607	65.540
2.3 Esposizioni Ristrutturate	30.932	652	30.280	36.224	1.436	34.788
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	30.932	652	30.280	36.224	1.436	34.788
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	30.932	652	30.280	36.224	1.436	34.788
2.4 Esposizioni Scadute	5.299	69	5.230	2.839	57	2.782
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	5.299	69	5.230	2.839	57	2.782
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	5.299	69	5.230	2.839	57	2.782
Totale	1.163.753	10.102	1.153.651	1.453.759	10.564	1.443.195

B.2 - Ripartizioni per vita residua

B.2.1 - Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
- a vista	1.652	1.574	1.652	1.574
- fino a 3 mesi	12.453	12.095	12.453	12.095
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	5.717	11.532	5.717	11.532
- da 6 mesi a 1 anno	7.090	18.420	7.090	18.420
- oltre 1 anno		1.586		1.586
- durata indeterminata				
Totale	26.912	45.207	26.912	45.207

B.2.2 - Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31/12/2012	31/12/2011
- a vista	18.083	14.904
- fino a 3 mesi	281.131	361.693
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	224.342	438.305
- da 6 mesi a 1 anno	603.183	571.815
- oltre 1 anno		11.272
- durata indeterminata		
Totale	1.126.739	1.397.988

B.3.1 Operazioni di factoring

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Profite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancelazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	6.074	-	-	544	-	-	-	(1.216)	(1.047)	-	4.355
<i>Esposizioni verso cedenti</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze											-
- Incagli											-
- Esposizioni Ristrutturate											-
- Esposizioni Scadute											-
<i>Esposizioni verso debitori ceduti</i>	6.074	-	-	544	-	-	-	(1.216)	(1.047)	-	4.355
- Sofferenze	2.975			532					(1.047)		2.460
- Incagli	1.607			1				(432)			1.176
- Esposizioni Ristrutturate	1.436							(784)			652
- Esposizioni Scadute	57			11							68
											-
Di portafoglio su altre attività	4.490	585	-	672	-	-	-	-	-	-	5.747
- Esposizioni verso cedenti											-
- Esposizioni verso debitori ceduti	4.490	585		672							5.747
											-
											-
Totale	10.564	585	-	1.216	-	-	-	(1.216)	(1.047)	-	10.102

B.4 - Altre informazioni

B.4.1 - Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Operazioni pro-soluto	6.769.015	6.783.958
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	6.769.015	6.783.958
2. Operazioni pro-solvendo	444.130	128.947
Totale	7.213.145	6.912.905

Credito al Consumo

(Importi in migliaia di Euro)

C.1 - Composizione per forma tecnica

	31/12/2012			31/12/2011		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	2.998.887	17.301	2.981.586	3.415.351	29.931	3.385.420
- prestiti personali	21.158	250	20.908	23.569	207	23.362
- prestiti con carte <i>revolving</i>	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	2.977.729	17.051	2.960.678	3.391.782	29.724	3.362.059
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate	69.897	55.604	14.293	85.928	73.420	12.508
<i>Prestiti personali</i>	5.072	4.965	107	9.112	7.785	1.327
- sofferenze	4.541	4.537	4	8.795	7.525	1.270
- incagli	72	69	3	251	200	51
- esposizioni ristrutturate	-	-	-	7	7	-
- scadute	459	359	100	59	53	6
<i>Prestiti con carte revolving</i>						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
<i>Prestiti finalizzati</i>	64.825	50.639	14.186	76.816	65.635	11.181
- sofferenze	45.906	39.360	6.546	66.991	61.171	5.820
- incagli	2.913	2.717	196	4.644	3.963	681
- esposizioni ristrutturate	684	158	526	579	55	524
- esposizioni scadute	15.322	8.404	6.918	4.602	446	4.156
<i>Cessione del quinto</i>						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
Totale	3.068.784	72.905	2.995.879	3.501.279	103.351	3.397.928

C.2 - Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
- fino a 3 mesi	360.804	437.489	1.001	694
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	952.723	1.088.353	8.456	8.808
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	1.626.513	1.815.795	4.696	2.933
- oltre 5 anni	41.546	43.783	140	72
- durata indeterminata				
Totale	2.981.586	3.385.420	14.293	12.508

C.3 - Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	73.421	29.843	-	13.626	-	-	-	(1.060)	(60.226)	-	55.604
<i>Prestiti personali</i>	7.786	2.432	-	128	-	-	-	(128)	(5.253)	-	4.965
- sofferenze	7.526	2.120		128					(5.237)		4.537
- incagli	200	-						(121)	(10)		69
- esposizioni ristrutturate	7							(7)			-
- scadute	53	312							(6)		359
<i>Prestiti finalizzati</i>	65.635	27.411	-	13.498	-	-	-	(932)	(54.973)	-	50.639
- sofferenze	61.171	19.020		13.498					(54.329)		39.360
- incagli	3.963							(932)	(314)		2.717
- esposizioni ristrutturate	55	103									-
- esposizioni scadute	446	8.288							(330)		8.404
<i>Cessione del quinto</i>											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Di portafoglio su altre attività	29.932	45	-	-	-	-	-	(12.566)	(110)	-	17.301
- prestiti personali	206	45							(1)		250
- prestiti finalizzati	29.726							(12.566)	(109)		17.051
- cessione del quinto											
Totale	103.353	29.888	-	13.626	-	-	-	(13.626)	(60.336)	-	72.905

Altri finanziamenti

(Importi in migliaia di Euro)

L.1 Altri finanziamenti - Composizione

	31/12/2012			31/12/2011		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto
1. Attività in Bonis	438.689	7.110	431.579	582.745	9.338	573.406
2. Attività deteriorate	29.613	16.845	12.768	51.272	33.927	17.345
2.1 Sofferenze	4.106	3.290	815	29.570	26.365	3.205
2.2 Incagli	8.349	4.225	4.123	9.494	4.939	4.555
2.3 Esposizioni ristrutturate	14.038	7.752	6.285	11.436	2.405	9.031
2.4 Esposizioni scadute	3.121	1.577	1.545	771	218	554
TOTALE	468.302	23.955	444.347	634.017	43.266	590.751

L.2 Altri finanziamenti - Classificazione per fascia temporale

Fasce temporali	Crediti in bonis		Crediti deteriorati			
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011		
				di cui in sofferenza	di cui in sofferenza	
Fino a 3 mesi	115.415	143.367	3.415		3.073	
Tra 3 mesi a 1 anno	113.774	143.513	3.366		7.095	1.064
Tra 1 anno e 5 anni	199.701	278.846	5.908	816	6.380	2.140
Oltre i 5 anni	2.689	7.680	80		798	
Durata indeterminate						
TOTALE	431.579	573.406	12.769	816	17.345	3.204

L.3 Altri finanziamenti - Rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellezioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	33.927	7.311		2.740				(573)	(25.673)	(887)	16.845
<i>Altri Finanziamenti</i>	33.927	7.311		2.740				(573)	(25.673)	(887)	16.845
- sofferenze	26.365	206		2.173					(25.453)		3.291
- incagli	4.939							(573)	(145)		4.221
- esposizioni ristrutturate	2.405	4.785		567							7.757
- scadute	218	2.320							(75)	(887)	1.576
Di portafoglio su altre attività	9.338							(2.167)	(61)		7.110
<i>Altri Finanziamenti</i>	9.338							(2.167)	(61)		7.110
Totale	43.265	7.311		2.740				(2.740)	(25.734)	(887)	23.955

RIPARTIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER ESPOSIZIONE CREDITIZIA*(Importi in migliaia di Euro)***1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia**

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					55.691	55.691
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					12.364	12.364
6. Crediti verso enti finanziari					462.724	462.724
7. Crediti verso clientela	19.671	82.637	37.222	15.371	4.522.534	4.677.435
8. Derivati di copertura					15	15
Totale 31/12/2012	19.671	82.637	37.222	15.371	5.053.328	5.208.229
Totale 31/12/2011	26.237	70.938	44.602	8.246	6.379.451	6.529.473

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	79.503	59.836		19.667
- Incagli	91.325	8.683		82.642
- Esposizioni ristrutturate	45.844	8.567		37.277
- Esposizioni scadute deteriorate	27.632	12.251		15.381
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	244.305	89.337		154.967
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	137.276			137.276
- Altre esposizioni	4.454.646		32.032	4.422.614
Totale B	4.591.922	-	32.032	4.559.890
Totale (A+B)	4.836.227	89.337	32.032	4.714.858

2.2 *Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	4	4		-
- Sofferenze	4	4		-
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	4	4		-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	2.842.916			2.842.916
- Altre esposizioni				
Totale B	2.842.916	-	-	2.842.916
Totale (A+B)	2.842.920	4	-	2.842.916

RIPARTIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER CONTROPARTE*(Importi in migliaia di Euro)**3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte*

CREDITI IN BONIS	Leasing	Credito al Consumo	Factoring		Altri Finanziamenti	TOTALE
			verso cedente	verso debitore ceduto		
CORPORATE	56.003	-	26.912	1.006.664	427.302	1.516.881
ENTE PUBBLICO	324	-	-	-	470	794
RETAIL	27.230	2.998.887	-	-	10.917	3.037.034
Crediti Lordi	83.557	2.998.887	26.912	1.006.664	438.689	4.554.709
CORPORATE	1.121	-	-	5.746	7.024	13.891
ENTE PUBBLICO	74	-	-	-	3	77
RETAIL	685	17.301	-	-	83	18.069
Rettifiche di Valore	1.880	17.301	-	5.746	7.110	32.037
CORPORATE	54.882	-	26.912	1.000.918	420.278	1.502.990
ENTE PUBBLICO	250	-	-	-	467	717
RETAIL	26.545	2.981.586	-	-	10.834	3.018.965
TOTALE	81.677	2.981.586	26.912	1.000.918	431.579	4.522.672

ATTIVITA' DETERIORATE	Leasing	Credito al Consumo	Factoring		Altri Finanziamenti	TOTALE
			verso cedente	verso debitore ceduto		
CORPORATE	9.274	-	-	130.177	29.599	169.050
ENTE PUBBLICO	1	-	-	-	-	1
RETAIL	5.340	69.897	-	-	14	75.251
Crediti Lordi	14.615	69.897	-	130.177	29.613	244.302
CORPORATE	8.063	-	-	4.356	16.831	29.250
ENTE PUBBLICO	1	-	-	-	-	1
RETAIL	4.463	55.604	-	-	14	60.081
Rettifiche di Valore	12.527	55.604	-	4.356	16.845	89.332
CORPORATE	1.211	-	-	125.821	12.768	139.800
ENTE PUBBLICO	-	-	-	-	-	-
RETAIL	877	14.293	-	-	-	15.170
TOTALE	2.088	14.293	-	125.821	12.768	154.970

RIPARTIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER AREA GEOGRAFICA*(Importi in migliaia di Euro)**3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte*

CREDITI IN BONIS	Leasing	Credito al Consumo	Factoring		Altri Finanziamenti	TOTALE
			verso cedente	verso debitore ceduto		
NORD OVEST	31.376	984.654	26.912	268.864	138.572	1.450.378
NORD EST	15.618	529.544	-	252.858	91.879	889.899
CENTRO	20.683	688.956	-	258.522	110.942	1.079.103
SUD E ISOLE	15.880	795.733	-	226.420	97.296	1.135.329
Credit Lordi	83.557	2.998.887	26.912	1.006.664	438.689	4.554.709
NORD OVEST	661	5.478	-	2.377	2.908	11.424
NORD EST	413	2.635	-	927	1.287	5.262
CENTRO	459	4.046	-	1.136	1.581	7.222
SUD E ISOLE	347	5.142	-	1.306	1.334	8.129
Rettifiche di Valore	1.880	17.301	-	5.746	7.110	32.037
NORD OVEST	30.715	979.176	26.912	266.487	135.664	1.438.954
NORD EST	15.205	526.909	-	251.931	90.592	884.637
CENTRO	20.224	684.910	-	257.386	109.361	1.071.881
SUD E ISOLE	15.533	790.591	-	225.114	95.962	1.127.200
TOTALE CREDITI NETTI	81.677	2.981.586	26.912	1.000.918	431.579	4.522.672

ATTIVITA' DETERIORATE	Leasing	Credito al Consumo	Factoring		Altri Finanziamenti	TOTALE
			verso cedente	verso debitore ceduto		
NORD OVEST	4.982	17.196	-	51.321	19.606	93.105
NORD EST	2.802	8.910	-	8.165	505	20.382
CENTRO	4.064	16.463	-	30.582	3.398	54.507
SUD E ISOLE	2.767	27.328	-	40.109	6.104	76.308
Credit Lordi	14.615	69.897	-	130.177	29.613	244.302
NORD OVEST	4.215	14.080	-	1.247	12.160	31.702
NORD EST	2.427	6.866	-	227	211	9.731
CENTRO	3.473	13.286	-	1.414	1.455	19.628
SUD E ISOLE	2.412	21.372	-	1.468	3.019	28.271
Rettifiche di Valore	12.527	55.604	-	4.356	16.845	89.332
NORD OVEST	767	3.116	-	50.074	7.446	61.403
NORD EST	375	2.044	-	7.938	294	10.651
CENTRO	591	3.177	-	29.168	1.943	34.879
SUD E ISOLE	355	5.956	-	38.641	3.085	48.037
TOTALE CREDITI NETTI	2.088	14.293	-	125.821	12.768	154.970

DALLE TABELLE PARTE A/B/C/L

TOTALE CREDITI LORDI	98.172	3.068.784	26.912	1.136.841	468.302	4.799.011
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE	14.407	72.905	0	10.102	23.955	121.369
TOTALE CREDITI NETTI	83.765	2.995.879	26.912	1.126.739	444.347	4.677.642

3. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

3.1 Informazioni di natura QUALITATIVA

FGA Capital si avvale delle valutazioni di merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del credito (External Credit Assessment Institutions, ECAI) per le esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati.

A tali esposizioni è assegnato un fattore di ponderazione del rischio determinato in base alla classe di merito di credito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'amministrazione centrale dello stato nel quale tali intermediari hanno la sede principale.

La Società si avvale delle valutazioni delle seguenti ECAI : Moody's, Standard & Poor's, Fitch.

3.2 Informazioni di natura QUANTITATIVA

(importi in migliaia di Euro)

Esposizioni verso o garantite da Intermediari Vigilati – classe di merito 1	756.721
Esposizioni verso o garantite da Intermediari Vigilati – classe di merito 2	106.795

4. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

4.1 Informazioni di natura QUALITATIVA

4.1.1 Finanziamenti alla Clientela Finale

Per quel che riguarda le tecniche di mitigazione del rischio del portafoglio Retail e Leasing ed in particolare l'acquisizione di garanzie, le operazioni di finanziamento in FGA Capital sono valutate innanzitutto in base alla capacità del richiedente di fare fronte agli impegni che intende assumere. Ove si ritenga opportuno vengono domandate delle garanzie; le garanzie attualmente richieste da FGA Capital sono garanzie personali, ovvero lettere di fideiussione firmate da soggetti, prevalentemente appartenenti all'ambito familiare del cliente, qualora quest'ultimo sia un soggetto senza reddito (casalinghe, studenti, disoccupati).

Altre tecniche di mitigazione del rischio derivano dalle attività di controllo che si focalizzano in particolare su:

- il livello di "downpayment": la società infatti provvede all'analisi della percentuale di anticipo contanti prevista dai contratti che vengono stipulati, al fine di monitorare l'andamento del rischio correlato a questo elemento;
- la gestione delle durate: la società provvede all'analisi della durata prevista dai contratti, al fine di monitorare l'andamento del rischio in relazione a tale indicatore;
- l'analisi del mix di portafoglio (attività promozionali e non, incroci con downpayment e durate): tale analisi è finalizzata al mantenimento di un mix di portafoglio equilibrato al fine di preservarne il valore controllandone il rischio;
- l'analisi della generazione dei bad debt, con la definizione dei target massimi di forzature su pratiche "below cut-off".

Si precisa che, le garanzie suddette non vengono utilizzate ai fini della mitigazione del rischio di credito per il calcolo del requisito patrimoniale.

4.1.2 Finanziamento alle Reti concessionarie

Nell'ambito del processo di erogazione del credito Dealer Financing vengono prese in considerazione una serie di garanzie a mitigazione del rischio credito:

- fideiussioni bancarie;
- il cosiddetto "Fondo solidale", ovvero il pegno in contante costituito dal Cliente (dealer) a garanzia, a primo rischio assoluto, del corretto adempimento, delle obbligazioni proprie e, quale terzo datore di pegno, delle obbligazioni degli altri Clienti (dealers nei confronti della società)
- polizze assicurative emesse da Augusta Assicurazioni SpA;
- garanzia dalla CAR srl per il pagamento dei veicoli acquistati dai dealers Alfa Romeo aderenti alla predetta società consortile;
- riserva di proprietà sui veicoli nuovi, veicoli da dimostrazione ed usati;
- garanzie personali del concessionario.

Le garanzie sono classificate in garanzie su plafond e garanzie su contratti di finanziamento. Le prime sono finalizzate a coprire una linea di credito concessa su una specifica tipologia di prodotto finanziato (Auto nuovo, Auto usato, buy back, Auto da dimostrazione, Usato Trade in, Ricambi), le seconde sono finalizzate a coprire un singolo contratto di finanziamento.

Le garanzie attualmente riconosciute e ritenute idonee ai sensi delle attuali disposizioni di vigilanza ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sono solo le fideiussioni bancarie e il Fondo Solidale.

L'importo di esposizione coperto da Fideiussione Bancaria seguendo la logica coerente con il principio di sostituzione viene considerato con ponderazione del soggetto garante e quindi, in questo caso, con ponderazione pari a quella degli intermediari vigilati.

In tale contesto il Pegno (Fondo Solidale) è portato in riduzione della esposizione del dealer e quindi viene considerata nella determinazione della esposizione netta Corporate.

4.2 Informazioni di natura QUANTITATIVA

Al 31 dicembre 2012 i valori di Garanzia ritenute idonee nel calcolo di adeguatezza patrimoniale e utilizzati da FGA Capital nella mitigazione del rischio sono stati i seguenti (in migliaia euro):

Fondo solidale : 36.826

Riguardano il solo business Finanziamento Dealer.

5. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Società FGA Capital S.p.A. partecipa a programmi di cartolarizzazione di crediti come cedente e come sottoscrittore di titoli rivenienti da tali operazioni. Il ruolo di Servicer delle operazioni è svolto dalla Società che percepisce dalle società veicolo una remunerazione su basi di mercato.

Le operazioni di cartolarizzazione prevedono la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti ad una società veicolo, che finanzia l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli mobiliari (asset-backed security), cioè titoli il cui rimborso e i cui flussi di cassa dipendono dai flussi finanziari generati dal portafoglio di crediti.

Gli asset-backed securities si suddividono in classi a seconda del loro grado di privilegio (seniority) e del loro rating: le classi di grado più elevato (senior e, in caso, mezzanine) sono solitamente sottoscritte da investitori internazionali (in forma pubblica o privata); le classi di grado inferiore (junior), il cui rimborso è subordinato a quello delle senior e delle mezzanine, sono sottoscritte da FGA Capital.

5.1 Informazioni di natura QUALITATIVA

Strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione dei crediti

Le operazioni di cartolarizzazione, realizzate ai sensi della Legge n. 130/1999, vengono poste in essere da FGA Capital in un'ottica volta a cogliere tre risultati:

- 1) diversificazione delle fonti di finanziamento: la cartolarizzazione rappresenta una importante fonte di finanziamento alternativa per la Società rispetto alla raccolta bancaria ordinaria;
- 2) miglioramento della posizione di liquidità: la capacità potenziale della Società di cartolarizzare crediti rappresenta anche un importante supporto alla sua posizione di liquidità. L'ottima performance delle operazioni sin qui effettuate unita alla reputazione delle società operative nel ruolo di "servicer" garantiscono infatti l'accessibilità di questo strumento, qualora dovessero riscontrarsi situazioni di difficoltà negli altri mercati finanziari di riferimento;
- 3) ottimizzazione del costo della provvista: le strutture utilizzate per effettuare le cartolarizzazioni e la qualità del portafoglio ceduto consentono, attraverso l'ottenimento del rating più elevato, di ottenere un costo della provvista competitivo.

Ruoli svolti nel processo di cartolarizzazione

FGA Capital, nell'ambito delle operazioni in essere, svolge i seguenti ruoli:

- **Originator (CEDENTE)**

L'Originator (cedente) è il detentore dei crediti oggetto di cessione nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione.

Per le due operazioni di cartolarizzazione in essere (denominate Nixes Four e Abest Four) FGA Capital è Originator.

Si segnala che l'attività di cessione crediti è attualmente in essere con riferimento alla sola operazione denominata ABEST FOUR. Nel corso del 2012 è stata effettuata una nuova operazione denominata ABEST SEVEN con cui è stato ceduto un portafoglio di crediti, senza dar corso a successive cessioni ulteriori.

L'operazione NIXES FOUR continua ad ammortizzare secondo il profilo di rimborso dei portafogli ceduti.

Il ruolo di Servicer delle operazioni presuppone il rispetto di una serie di parametri qualitativi legati ad una corretta gestione delle attività sottostanti ai titoli emessi dall'SPV, ed un'adeguata struttura organizzativa in termini di gestione e personale specializzato.

Operativamente, il Servicer provvede a:

- (a) gestire i contratti ceduti secondo le proprie Credit and Collection Policies e in conformità a quanto previsto ai sensi del Contratto di Servicing stipulato con la società veicolo (SPV) e secondo la normativa, in accordo con l'SPV ed il Trustee delle transazioni, e con obblighi di informativa anche alle Rating Agencies in caso di eventi rilevanti;
- (b) effettuare le registrazioni degli Incassi e dei Recuperi, trasferendone il relativo ammontare. Gli incassi effettuati dal Servicer delle varie operazioni sono trasferiti all'SPV secondo scadenze predefinite in ciascuna transazione (abituamente a livello giornaliero) e vengono mantenuti su conti correnti remunerati fino alla prima data di pagamento utile, alla quale sono impiegati per i pagamenti previsti nella waterfall;

- (c) svolgere un'attività di monitoraggio, reporting e verifica sull'operazione (le attività di Calculation Agent sono assegnate ad un'entità bancaria terza).

La valutazione delle attività del Servicer da parte delle Rating Agencies contribuisce alla determinazione del Rating sui titoli emessi sul mercato.

L'attività di Servicing è remunerata dall'SPV su basi di mercato.
FGA Capital è Servicer di tutte le operazioni di cartolarizzazione in cui è anche Originator.

- **Junior Noteholder**

FGA Capital Spa sottoscrive in tutte le operazioni in essere il titolo Junior.

Dati al 31/12/2012	NIXES FOUR	ABEST FOUR	ABEST SEVEN
Junior Noteholder	FGA CAPITAL	FGA CAPITAL	FGA CAPITAL
Importo titolo Junior (Euro)	99.000.000	228.000.000	26.100.000

- **Liquidity line provider / Cash Reserve**

Lo scopo della linea di liquidità è di consentire al veicolo di far fronte a temporanee esigenze di liquidità (tipicamente, alle date di pagamento) che dovessero verificarsi nell'applicazione della waterfall dei pagamenti

FGA Capital ha in essere una linea di liquidità a supporto dell'SPV per l'operazione Nixes Four, la percentuale di calcolo utilizzata per determinare l'ammontare di tali linea è il 2,72% sul valore netto attualizzato del portafoglio dei crediti.

Tale ammontare rimane comunque pari al valore iniziale fin quando siano in essere titoli aventi seniority più alta del Titolo Junior. Nell'operazione NIXES FOUR, per evitare l'immobilizzo di cassa, FGA Capital ha sottoscritto una contro-garanzia con le due banche che finanziano l'operazione, le quali a loro volta garantiscono l'erogazione della linea di liquidità, ove si rendesse necessario, limitata comunque al 2,72% del valore netto attualizzato del portafoglio dei crediti. Nelle operazioni ABEST FOUR e ABEST SEVEN, invece, non è prevista alcuna linea di liquidità, essendo stato effettuato un deposito di cassa pari a, rispettivamente, 10 milioni di euro e 18,2 milioni di euro.

Politiche contabili

Come già indicato precedentemente, le operazioni di cartolarizzazione in essere prevedono la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti ad una società veicolo, che finanzia l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli mobiliari (asset-backed securities), cioè titoli il cui rimborso e i cui flussi di cassa dipendono dai flussi finanziari generati dal portafoglio di crediti.

Gli asset-backed securities si suddividono in classi a seconda del loro grado di privilegio (seniority) e del loro rating: le classi di grado più elevato (senior e, in caso, mezzanine) sono sottoscritte da investitori internazionali (in forma pubblica o privata); le classi di grado inferiore (junior), il cui rimborso è subordinato a quello delle senior e delle mezzanine, sono sottoscritte dalla società FGA Capital.

Pertanto, avendo la società sottoscritto le tranche Junior dei titoli emessi dalle società veicolo, le regole sulla "cancellazione contabile" dettate dallo IAS 39 sono state applicate, secondo quanto consentito dall'IFRS 1, anche ai crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

La cosiddetta "reversal derecognition" (di cui allo IAS 39) presuppone, infatti, che a livello di bilancio individuale i crediti cartolarizzati vengano esposti nel bilancio della società cedente simulando il riacquisto dei crediti ceduti.

L'applicazione di queste regole ha portato:

- alla "ripresa" delle attività cartolarizzate nella categoria dei Crediti verso la clientela per la quota residua alla data del 31 dicembre 2012 dei crediti ceduti da FGA Capital S.p.A.,
- In contropartita ai crediti riscritti, l'iscrizione di una passività verso enti finanziari nei confronti dei veicoli di cartolarizzazione, al netto dei titoli junior, mezzanine e senior sottoscritti.

Dal lato economico, a seguito di riclassifica, figurano in bilancio come segue:

- tra gli oneri finanziari viene riportato sinteticamente l'onere complessivo di competenza dell'esercizio e gli interessi passivi relativi all'indebitamento iscritto al passivo nei confronti dei veicoli di cartolarizzazione, al netto dei ricavi diversi dagli interessi attivi di portafoglio;
- rimangono esposti tra gli interessi attivi sui crediti verso la clientela, gli interessi attivi ed i proventi assimilati derivanti dai crediti cartolarizzati riscritti.

Agenzie esterne di valutazione (Rating)

Le operazioni di cartolarizzazione sono state strutturate in modo da ottenere il rating massimo assegnabile dalla relativa agenzia, a seconda dei criteri dalla stessa adottati, per i Titoli Senior e, eventualmente, Titoli Mezzanine emessi dall'SPV. Per tutte le operazioni pubbliche, è stato ottenuto un rating dei Titoli (esclusi quelli Junior) da almeno due delle maggiori Agenzie di Rating (Standard&Poors, Moody's, Fitch e DBRS).

I Titoli Junior non sono collocati sul mercato ma sottoscritti integralmente dalla stessa Società Originator.

Performance delle cartolarizzazioni

Si rilevano ottime performances dei portafogli ceduti, sia tramite la reportistica prodotta dal Servicer, sia nei Report che vengono stilati dal Calculation Agent (a beneficio degli Investitori, nel caso si tratti di operazioni Pubbliche).

I portafogli rispettano ampiamente i limiti e i vincoli previsti all'interno delle diverse operazioni, senza che si sia verificato alcun evento che abbia determinato la non conformità del portafoglio rispetto ai triggers in base ai quali lo stesso viene monitorato.

Il monitoraggio dei trigger viene effettuato ad ogni data di cessione delle Fasi di Warehouse e Revolving (per quanto riguarda le operazioni in "Fase Amortizing", essendo il portafoglio statico, ovvero non soggetto a mutamenti dovuti alla cessione di nuovi portafogli, il monitoraggio e la rilevazione delle performance ha un valore puramente informativo).

Il monitoraggio delle performance del portafoglio è invece rilevato con cadenza trimestrale.

Si evidenziano andamenti regolari delle performance dei portafogli ceduti.

Si segnala altresì che alcune classi di titoli emessi hanno beneficiato nel tempo di una revisione al rialzo dei rating originariamente assegnati da alcune delle agenzie, in virtù di una performance del portafoglio sottostante migliore delle aspettative

5.2 Informazioni di natura QUANTITATIVA

Operazioni di cartolarizzazione in essere

La tabella allegata, in fondo al paragrafo, riassume le informazioni relative alle principali operazioni di cartolarizzazioni in essere al 31 dicembre 2012. Viene altresì ricompresa l'operazione di cessione crediti, realizzata ai sensi della legge 52/91 del factoring e denominata FCT FAST 2.

Si segnala che tutte le operazioni di cartolarizzazione sotto elencate costituiscono operazioni esclusivamente di tipo tradizionale, originate da FGA Capital SpA e realizzate su portafogli di credito al consumo erogati a fronte dell'acquisto di autoveicoli e veicoli commerciali leggeri dalla stessa FGA Capital SpA.

FGA Capital Spa detiene i titoli Junior delle 4 operazioni.

Nel corso dell'esercizio 2012, FGA Capital S.p.A. ha effettuato cessioni di crediti come segue:

(Euro)	Valore nominale crediti	Prezzo di cessione
Nixes Four	0	0
A-Best Four	1.008.055.639	904.953.899
A-Best Seven	410.723.389	369.982.344

Nel corso dell'esercizio 2012, FGA Capital S.p.A. ha ricevuto incassi dalla clientela per i crediti ceduti come segue:

(Euro)	
Nixes Four	452.700.220
Abest Four	867.203.977
A-Best Seven	81.456.169

Il portafoglio sottostante alle operazioni di cartolarizzazione, è essenzialmente costituito da attività in bonis.

Il portafoglio scaduto ammontava, al 31/12/2012 ad Euro 15.507.021.

Le perdite riconosciute nel 2012 sono state pari a Euro 18.699.143.

Nella tabella seguente, vengono riepilogate le posizioni inerenti cartolarizzazioni proprie, ripartite per tipologia di esposizione.

Valori in euro

Dati al 31/12/2012	NIXES FOUR	ABEST FOUR	ABEST SEVEN
Linea di liquidità/ Cash Reserve	-	-	18.200.000
Garanzia (su linea di liquidità)	si	no	no
Importo titolo Junior	99.000.000	228.000.000	26.100.000

Ai fini patrimoniali, in linea con le Istruzioni di Vigilanza in materia di cartolarizzazioni che stabiliscono la cosiddetta regola del cap, ossia che il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione non possa essere superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato come se queste ultime non fossero state cartolarizzate, il requisito patrimoniale a fronte dei programmi di cartolarizzazioni in essere è calcolato sulle attività sottostanti.

La tabella seguente riassume le informazioni relative alle principali operazioni di cartolarizzazioni in essere al 31 Dicembre 2012.

EUR /000	A-BEST SEVEN			NIXES FOUR			A-BEST FOUR			FCT FAST 2		
Data di inizio fase di Warehouse	NA			luglio-06			NA			aprile-09		
Durata fase di Warehouse (mesi)	NA			NA			NA			NA		
Data di emissione titoli ABS	giugno-12			NA			dicembre-09			NA		
Tipo di operazione	Pubblica			Privata			Pubblica			Privata		
Società Originator	FGA CAPITAL S.p.A.			FGA CAPITAL S.p.A.			FGA CAPITAL S.p.A.			FGA CAPITAL S.p.A.		
Servicer	FGA CAPITAL S.p.A.			FGA CAPITAL S.p.A.			FGA CAPITAL S.p.A.			FGA CAPITAL S.p.A.		
Banca Arranger	Unicredit/RBS/CA-CIB			HVB / RBS			Crédit Agricole - CIB			Crédit Agricole - CIB		
Attività sottostanti	Prestiti Auto in ambito Italia			Prestiti Auto in ambito Italia			Prestiti Auto in ambito Italia			Finanziamenti Rete Concessionari in ambito Italia		
Valuta	EUR			EUR			EUR			EUR		
Trasferimento incassi (frequenza)	giornaliero			giornaliero			giornaliero			giornaliero		
Ammontare Programma in valuta	NA			800.000,000 (1)			NA			NA		
Titoli in essere	Ammontare	%	Coupon (bps)	Ammontare	%	Coupon (bps)	Ammontare	%	Coupon (bps)	Ammontare	%	Coupon (bps)
Classe A (Senior)	255.500	82,1%	1M E+230	319.360	76,3%	NA	1.322.000	85,3%	6M E+40	283.678	60,6%	NA
Classe B (Mezzanine)	29.500	9,5%	350	NA	0,0%	NA	-	0,0%	NA	NA	0,0%	NA
Classe C (Mezzanine)	-	0,0%	NA	NA	0,0%	NA	-	0,0%	NA	NA	0,0%	NA
Titoli Junior (Subordinated)	26.100	8,4%	VR	99.000	23,7%	VR	228.000	14,7%	VR	184.807	39,4%	VR
Struttura delle tranches originaria	Ammontare	%	WAL (aa)	Ammontare	%	WAL (aa)	Ammontare	%	WAL (aa)	Ammontare	%	WAL (aa)
Classe A (Senior)	314.400	85,0%	1M E+230	NA	NA	NA	1.322.000	85,3%	4,64	NA	NA	NA
Classe B (Mezzanine)	29.500	8,0%	350	NA	NA	NA	-	0,0%	-	NA	NA	NA
Classe C (Mezzanine)	-	0,0%	NA	NA	NA	NA	-	0,0%	-	NA	NA	NA
Titoli Junior (Subordinated)	26.100	7,1%	VR	NA	NA	NA	228.000	14,7%	NA	NA	NA	NA
Current Rating	S&P	DBRS		Fitch	Moody's		S&P	DBRS				
Classe A (Senior)	AA+	AAA		AAA	Aaa		AAA	AAA				Rating non assegnato
Classe B (Mezzanine)	A+	A			NA			NA				NA
Classe C (Mezzanine)		NA			NA			NA				NA
Titoli Junior (Subordinated)		Rating non assegnato			Rating non assegnato			Rating non assegnato				Rating non assegnato
Upgrade / Downgrade	No			No			No	No		No	No	No
Dettaglio crediti cartolarizzati												
Max. Veicoli usati		NA			25,0%			10,0%			NA	
Max.Clienti Corporate		NA			25,0%			15,0%			NA	
Periodo revolving titoli ABS (mesi)		NA			NA			36 mesi dalla Data di Emissione Titoli ABS			NA	

NOTE

NA = Non applicabile
 WAL (aa) = Durata media ponderata (anni)
 1M E = Euribor 1 mese
 1M L = Libor 1 mese
 3M E = Euribor 3 mesi
 6M E = Euribor 6 mesi
 Coupon (bps) = tasso base + margine sui titoli ABS
 VR = Variable Return

6. RISCHI DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Società stessa e del Gruppo viene monitorata e gestita dalla Società in conformità con le policies di risk management approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di tasso di interesse si sostanzia nell'esposizione del margine finanziario alla fluttuazione dei tassi di interesse di mercato.

6.1 Informazioni di natura qualitativa

Oggetto di copertura dal rischio tasso è l'insieme dei contratti attivi che rappresentano l'attività caratteristica della Società confrontato, in ottica di ALM (Asset & Liability Management), con l'insieme dei finanziamenti passivi in capo alla Società. Il profilo di ammortamento del portafoglio attivo, rappresentato dai finanziamenti concessi alla clientela, per la sua componente relativa ai contratti destinati alla clientela retail, viene calcolato tenendo in debita considerazione il fenomeno delle estinzioni anticipate.

La Società si è dotata di un articolato modello di Corporate Governance a presidio della gestione dei rischi finanziari e del rischio di tasso di interesse in particolare.

Compito della Funzione Treasury è la copertura del disallineamento tra profilo di repricing (intesa come data di scadenza per operazioni a tasso fisso e data di rinegoziazione del tasso di interesse per operazioni a tasso variabile) delle attività e profilo di repricing delle passività. La copertura avviene a mezzo di un mix di finanziamenti e strumenti derivati a più elevata liquidità tra cui l'Interest Rate Swap. Per la gestione del rischio tasso di interesse, Treasury, non agendo in qualità di profit center persegue esclusivamente finalità di copertura del rischio. La strategia perseguita nel corso dell'anno ha portato ad una copertura pressoché totale del portafoglio, neutralizzando gli effetti dell'elevata volatilità dei tassi di interesse di mercato.

La misurazione dell'esposizione della Società e del Gruppo al rischio di tasso di interesse avviene con cadenza mensile e viene effettuata dall'ente Treasury. L'attività di copertura e gestione del rischio mira, in linea con quanto definito all'interno delle Asset & Liability Policy di Gruppo, a riportare entro i limiti fissati dalle stesse Policy il rischio che si genera nella normale attività operativa nel corso di ogni mese.

Le strategie di copertura, definite mensilmente dall'Asset & Liability Management Meeting della Società e riviste settimanalmente dal Comitato di Tesoreria, si basano su misurazioni di tipo:

- Duration Gap Mismatch Analysis
- Gap Mismatch Analysis

che permettono di minimizzare la volatilità del margine finanziario atteso e di conseguenza di limitare l'impatto di una ipotetica variazione dei tassi di mercato sul valore economico complessivo. In linea con quanto previsto dalla metodologia semplificata descritta da Banca d'Italia nell'allegato M, Sez XI, Capitolo V delle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'"Elenco Speciale" (Circ. n.216 del 5 agosto 1996), viene inoltre effettuato uno stress test, per simulare l'impatto economico di una variazione (shock) della curva dei tassi di interesse di mercato (200 punti base) sul portafoglio della Società su base stand-alone.

Vengono individuate le valute rilevanti: attualmente l'attività caratteristica della Società per quanto attiene al finanziamento della clientela è svolta in euro, mentre l'attività in altre valute non è rilevante.

Le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di

ponderazione indicati nel suddetto allegato M, che simulano lo shock di 200 punti base dei tassi di interesse.

L'esposizione ponderata netta, ottenuta sommando le esposizioni ponderate delle diverse fasce, approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una certa valuta nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

6.2 Informazioni di natura quantitativa

L'indicatore di rischiosità, ottenuto raffrontando l'esposizione ponderata netta con il Patrimonio di Vigilanza, risulta essere pari a -0,3 equivalente a -1,8 milioni di euro, ben al di sotto della soglia di attenzione, fissata al 20%.